

Nelle vie, nelle piazze, di casa in casa, i compagni di Roma con alla testa i dirigenti della federazione e delle sezioni, diffonderanno il 25 settembre 60.000 copie dell'Unità

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 263

GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

La Federazione di Siena ha versato ieri altre 3.138.340 lire per l'Unità realizzando il 100 per cento dell'obiettivo
Compagni, sottoscrivete e fate sottoscrivere per L'UNITÀ

Palazzo Chigi e il Parlamento

Si è iniziato ieri il dibattito sulla politica estera italiana alla Camera dei deputati, e si può anche rischiare di apparire impazienti e scostituti, affermando in anticipo che il bilancio che l'on. Martelli dinanzi al Parlamento sarà più del solito, magro, malinconico e scontento. Ma tanto. Nel mondo sono accadute in questi ultimi mesi grandi cose, e soprattutto in corso di sviluppo un processo di avvicinamento e di contatti fra i paesi dell'Occidente europeo e americano e quelli dell'Oriente europeo e asiatico che da un lato testimonia, dall'altro nevoletta, un profondo mutamento dell'atmosfera internazionale. Ma a Palazzo Chigi sembra che si voglia compiere, e quello di far penetrare nell'opinione pubblica italiana e straniera l'idea che per l'Italia niente è mutato, che, dal punto di vista dell'Italia, anche se qualche mutamento ci potrà essere, non è di natura di mutare il quadro di riferimento del nostro paese. In Italia, per un certo periodo, si è voluto sottolineare la cordialità del suo atteggiamento nei confronti della delegazione italiana, sostenendo esplicitamente il diritto dell'ingresso dell'Italia all'O.N.U., ma, dovendosi eleggere un rappresentante dell'Europa occidentale nel Comitato Esecutivo dell'Unione, fu possibile alla nostra delegazione far passare la candidatura del suo presidente, on. Codacci-Pisanelli, rispetto ad un'altra candidatura caldeggiata dagli americani, con l'appoggio non solo delle delegazioni inglese, svizzera e belga, ma della delegazione sovietica e di tutti i paesi a democrazia popolare.

Si dirà che si tratta di ben piccole cose, e che ben altri sono i problemi dei quali è inessenziale una politica estera: successi o insuccessi, non è il nostro. Ma qui volevamo solo sollevare una questione di metodo, di stile, volevamo sottolineare che è solo sopra un intelligente e sprezzante autonomia di movimenti, a difesa dei propri interessi, piccoli e grandi, che si può oggi condurre una politica estera italiana nazionale. Qui volevamo solo sottolineare che, anche sulle questioni di politica internazionale, dove le fratture sembrano più profonde, esistono in Italia possibilità di realizzare un accordo su posizioni relative a problemi piccoli e grandi, capace di raccogliere in Parlamento una vasta e solida maggioranza di consensi. E volevamo soprattutto anzitutto, e che è lo spirito di Helsinki, dello spirito cioè con cui ad Helsinki anche parlamentari democristiani e altri partiti governativi hanno mostrato di volersi muovere dinanzi alla attuale situazione internazionale, se non è riuscito a penetrare ancora negli anfratti di Palazzo Chigi, abbia tuttavia la forza di riflettere, nel corso del dibattito, che il bilancio dell'Unità, in questi giorni, è stato un bilancio di forza e coerenza della politica estera sovietica - il monarchico Cantalupo per l'inserimento dell'Italia nel processo distensivo.

L'ARGENTINA ANCORA DOMINATA DALLA CONFUSIONE E DA SANGUINOSI CONFLITTI

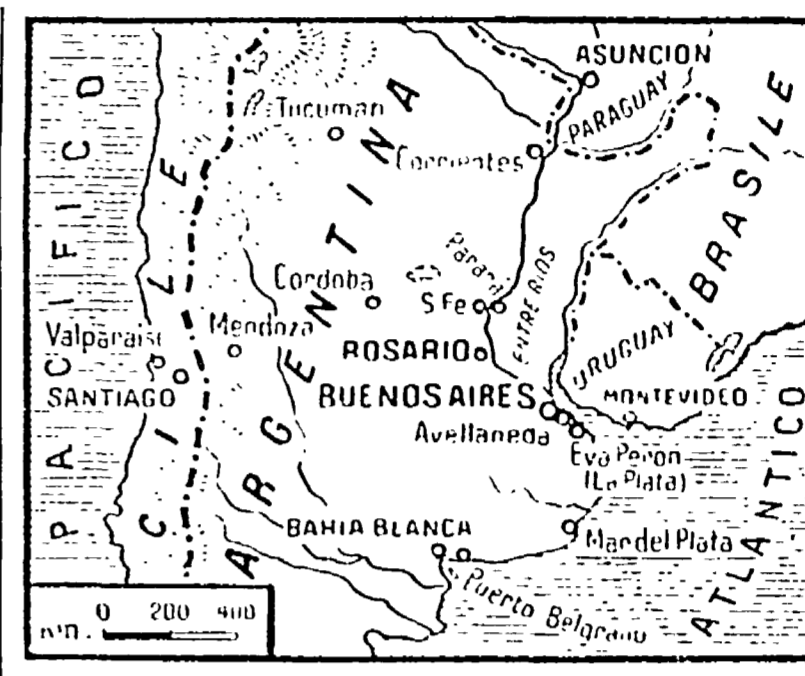
Il generale ribelle Lonardi alla presidenza Peron è sempre sulla cannoniera paraguayana

Il capo del nuovo «governo provvisorio», succeduto alla giunta, atteso per stamane a Buenos Aires - I capi del putsch di giugno carcerati - Centinaia di persone massaccrate nel cannoneggiamento di una sede peronista



CORDOBA — Il generale Eduardo Lonardi, capo degli insorti e da ieri sera presidente provvisorio dell'Argentina, mentre legge il suo radiomessaggio alla nazione (Telefoto).

Il capo della rivoluzione decretò: Articolo primo: Il sottoscritto, nella sua qualità di capo della rivoluzione, torna a governare provvisoriamente la Nazione ed assume, a partire da oggi, la presidenza provvisoria della Repubblica argentina. Articolo secondo: Il capitano di vascello Arturo Rold è nominato segretario all'Interno. Articolo terzo: Il comando delegato argentino allo ufficio militare dell'organizzazione panamericana, con sede a Washington. Nel 1951 ha partecipato ad un complotto antiperonista e in seguito è stato messo a dimissioni. Sua moglie appartiene ad una nota famiglia cattolica di Cordoba e suo cognome, Villada Acha, è di un militare di carriera. Ed è un militare di carriera. Ed è un militare di carriera. Ed è un militare di carriera.



Il movimento di Azione cattolica in quella città. Il primo atto di governo del generale Lonardi è stato quello di ordinare alla polizia la scarcerazione immediata dei capi del fallito putsch militare-clericale del 16 giugno scorso, l'ammiraglio Anibal Oliveri, ex ministro della marina e il contrammiraglio Samuel Toranzo Calderon fino ad ogni detentati nel carcere di Santa Rosa. Egli ha reso noto che le autorità provinciali e federali verranno tenute responsabili della sicurezza personale dei due ammiragli, nel loro viaggio alla volta di Buenos Aires.

Il che ammonta, insieme ad altri militari antiperonisti arrestati per gli stessi motivi, sono stati infatti scarcerati in giornata. Lonardi ha quindi reso pubblico un proclama, nel quale si dichiara che «elementi provocatori» stanno cercando di fomentare incidenti e di costituire bande.

(Continua in 7. pag., 9. col.)

Gli Stati Uniti riconosceranno il nuovo regime argentino

WASHINGTON, 21. — Il dipartimento di Stato americano ha dichiarato oggi di stare «naturalmente considerando la questione del riconoscimento» del nuovo regime argentino e che verranno presi provvedimenti non appena gli venga il permesso.

L'85% degli operai ha scioperato all'ILVA

A Napoli lo sciopero si è esteso a numerosi altri stabilimenti - Inutili pressioni delle Direzioni e della polizia sui lavoratori - Il discorso di Novella a Bagnoli

Lo sciopero di 24 ore nelle fabbriche Ilva di tutta Italia, proclamato dalla Fiom nazionale, è stato coronato da grande successo. La partecipazione allo sciopero, nonostante l'azione infiltratrice condotta dalle Direzioni, ha segnato difatti percentuali rilevanti. I dati relativi all'esito dello sciopero per le diverse fabbriche sono i seguenti: Piombino 83%, Cogefolco 90%, Voltri 92%, Sestri 100%, Savona 88%, Vado Ligure 98%, S. Giovanni Valdarno 85%, Poflonica 70%, Bagnoli 75-80%, Torre Annunziata 85%, Ilva Milano 90%, OLM Milano 92%.

La lotta a Napoli

NAPOLI, 21. — Con slancio i lavoratori napoletani hanno risposto all'appello lanciato ieri dal Consiglio generale dei sindacati di Napoli, affrontando nuovamente la lotta per la rivendicazione della corresponsione degli arretrati dell'indennità di mensa e della rivalutazione della indennità stessa. Come è noto deciso nel consiglio dei Comitati interni, questa mattina i due stabilimenti della Ilva di Bagnoli e di Torre Annunziata hanno iniziato lo sciopero di ventiquattro ore, che ha visto ancora una volta le maestranze del grande complesso siderurgico battersi compatte con altissime percentuali di adesioni (80-85 per cento) contro la truffa dell'accordo minoritario.

SUL PROBLEMA DEL DISARMO

Un messaggio di Bulganin ai tre grandi occidentali

LONDRA, 21 (L.T.). — L'ambasciatore a Parigi sovietico, Boris Kostikov, si è recato oggi al n. 10 di Downing Street e ha consegnato a Eden un lungo documento da parte del governo sovietico. Secondo fonti appresse, si tratta di un messaggio di Bulganin ai tre grandi occidentali. Considerando che le dimissioni di Peron e dei suoi collaboratori rendono urgente la costituzione di un governo costituzionale e si è dimesso.

LA CAMERA HA RIPRESO IERI I LAVORI INIZIANDO IL DIBATTITO SUL BILANCIO DEGLI ESTERI

Il fallimento della politica dell'U.E.O. in una serrata denuncia di Bartesaghi

Il dibattito è stato aperto da un discorso dell'on. CANTALUPO (P.N.M.), che ha sottolineato la necessità e l'urgenza per il nostro Paese di sviluppare una politica estera organica, per mezzo della quale, al di fuori dagli sviluppi del processo distensivo aperto dalla Conferenza di Ginevra, l'oratore monarchico ha sostenuto che l'Italia deve mantenere gli impegni assunti con l'adesione alla NATO e all'U.E.O., ma cercando di assumere una posizione conforme alla nostra tradizione storica e alla nostra individualità nazionale.

LA CAMERA HA RIPRESO IERI I LAVORI INIZIANDO IL DIBATTITO SUL BILANCIO DEGLI ESTERI

Il fallimento della politica dell'U.E.O. in una serrata denuncia di Bartesaghi

Il fallimento della politica dell'U.E.O. in una serrata denuncia di Bartesaghi. Crollo della politica di forza e coerenza della politica estera sovietica - Il monarchico Cantalupo per l'inserimento dell'Italia nel processo distensivo.

LA CAMERA HA RIPRESO IERI I LAVORI INIZIANDO IL DIBATTITO SUL BILANCIO DEGLI ESTERI

Il fallimento della politica dell'U.E.O. in una serrata denuncia di Bartesaghi

Il fallimento della politica dell'U.E.O. in una serrata denuncia di Bartesaghi. Crollo della politica di forza e coerenza della politica estera sovietica - Il monarchico Cantalupo per l'inserimento dell'Italia nel processo distensivo.

LA CAMERA HA RIPRESO IERI I LAVORI INIZIANDO IL DIBATTITO SUL BILANCIO DEGLI ESTERI

Il fallimento della politica dell'U.E.O. in una serrata denuncia di Bartesaghi

Il fallimento della politica dell'U.E.O. in una serrata denuncia di Bartesaghi. Crollo della politica di forza e coerenza della politica estera sovietica - Il monarchico Cantalupo per l'inserimento dell'Italia nel processo distensivo.

LA CAMERA HA RIPRESO IERI I LAVORI INIZIANDO IL DIBATTITO SUL BILANCIO DEGLI ESTERI

Il fallimento della politica dell'U.E.O. in una serrata denuncia di Bartesaghi

Il fallimento della politica dell'U.E.O. in una serrata denuncia di Bartesaghi. Crollo della politica di forza e coerenza della politica estera sovietica - Il monarchico Cantalupo per l'inserimento dell'Italia nel processo distensivo.

Fermento e proteste a Vicenza per l'arrivo delle truppe americane

VICENZA, 21. — Ieri il servizio di guardia davanti a una caserma cittadina, è stato esecrato da un agente della «Militar police». E stato questo il solo segno ufficiale che ha notificato alla cittadinanza la presenza nella provincia del primo contingente americano, trasferito dall'Austria e giunto per conto della NATO.